

Nel tempo stesso lord Baltimore nel desiderio di popolare il paese nelle vicinanze del Capo Henlopen, pubblicò un proclama nel quale offeriva grandi vantaggi a coloro che si recassero a dimorarvi, ma Penn reclamò quel paese siccome compreso nella concessione fatta a suo favore dal duca di York; e dichiarò di aver egli comperate da *Mackatoha*, il vero proprietario, tutte le terre situate tra il fiume Delawara e la baia di Chesapeake.

1683, 14 agosto. Penn fece una lunga esposizione a favore dei propri diritti, ai lordi del Comitato alle piantagioni; e nel 17 settembre successivo lord Baltimore ordinò al colonnello Giorgio Talbot di reclamare presso Guglielmo Penn tutte le terre poste sulla sponda occidentale della Delawara al sud del 40.° di latitudine nord, come facienti parte della provincia di Maryland, lungo una linea retta condotta verso l'est dietro due osservazioni astronomiche, giusta le istruzioni di Sua Maestà del 2 aprile 1681. Protestò Penn nel 4 ottobre sostenendo non essersi fatte altrimenti le due osservazioni, nè descritta la linea per ordine regio, ma bensì per quello di lord Baltimore e de' suoi agenti, ed essere le terre in quistione comprese nella giurisdizione della Delawara o New-Castle, come era stato riconosciuto dagli atti dell'assemblea di Maryland (1).

Nel 16 agosto Penn in una lunga lettera diretta alla Società dei negozianti della Pensilvania residente in Londra, porge loro estese traccie sulla provincia e sui suoi aborigeni (2).

L'anno stesso si formarono in Pensilvania due nuovi stabilimenti; l'uno composto di venti famiglie della setta degli Amici procedenti dalla Germania in un luogo detto da essi Germantown (3) distante sette miglia circa da Filadelfia; l'altro da molti Bretoni antichi amici che si fermarono in un sito che prese il nome di *North Wales* e che avevano prima della loro partenza dall'Inghilterra acqui-

(1) *Prouds' Pennsylvania*, I, 6.

(2) V. *Prouds' Pensylv.*, I, cap. 5.

(3) Nel 1686 nuovi emigrati procedenti dall'Olanda e dall'Allemagna si unirono agli abitanti di quella città, la cui popolazione nel 1830 asceudeva a quattromilaseicentoventotto.